

passioni/sarti per gioco



Non solo «sarti per caso»: Francesco d'Urso ed Enrico Hintermann, professionisti milanesi, hanno aperto da poco, a Milano, il loro laboratorio specializzato in calzature di prestigio.

Tutto nasce dalla nostalgia di quei begli spazi, nel centro delle città, di cui molti perduti, dove c'era la soddisfazione di farsi fare davvero tutto su misura

in Scienze politiche e recente passato da marketing-manager, confessa che gli adepti di N.H sono più figli d'un passaparola, d'un senso estetico condiviso, che di classiche campagne pubblicitarie. «Parto dal principio, senza presunzione» spiega «che i miei gusti possano essere condivisi da una certa fascia maschile e in questi primi cinque anni ho avuto piacevoli conferme. Ci sforziamo di fare poco fumo e molto arrosto». Ogni stagione, nella sala ovale della sede di via Chiossetto, l'ex

manager seleziona (come uno chef con i piatti del giorno) i tessuti da evidenziare. Ma il menu è aperto a qualsiasi soluzione sempre, però, secondo le regole della scuola pugliese, con taglio morbido e destrutturato, qui eseguito seguendo le **indicazioni del maestro tagliatore Domenico Bombino**.

Dietro la sigla Revers è invece sceso in campo, a Torino, un gruppo di manager e professionisti capitanato da Roberto Zuccato, ex direttore marketing e commerciale di grandi aziende multinazionali, e da Enzo Barberi, vicepresidente della storica emittente piemontese Telestudio. Tutti al fianco di Alessandro Martorana, giovane ed emergente sarto di scuola anglo-siciliana, con un surplus di popolarità da quando Lapo Elkann gli affidò una settantina di abiti appartenuti all'Avvocato e che lui ha adattato ad hoc. Nella sede di corso Marconi, davanti all'ex palazzina storica della Fiat, si tengono anche mostre di quadri e presentazioni di libri, giusto per coltivare l'immagine di sartoria-circolo allargata. «La nostra "avventura"» spiega Barberi «dura da circa un anno e la definirei affascinante, quasi romanzesca. Crediamo nella creatività di Martorana